



COMUNE DI GENOVA

SETTORE SPORTELLO UNICO DELL'EDILIZIA

DISPOSIZIONI OPERATIVE IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI GENOVA, LA SOPRINTENDENZA, ASSEDIL-ANCE, GLI ORDINI PROFESSIONALI DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI, INGEGNERI, GEOLOGI E PERITI INDUSTRIALI FINALIZZATO A PREVEDERE L'ESPRESSIONE DI UNA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA STESSA SOPRINTENDENZA SULLA NECESSITA' DI ACQUISIRE L'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 42/2004 NEL CASO INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI SOLO PARZIALMENTE VINCOLATI.

PREMESSE

In attuazione dell'accordo in oggetto, si forniscono di seguito le indicazioni operative al fine di dare la possibilità al progettista di richiedere una valutazione preventiva nei casi in cui l'intervento edilizio si riferisca ad un edificio soggetto a tutela ai sensi dell'art 21 del Decreto Legislativo 42/2004, ma l'intervento edilizio riguardi altre parti dell'immobile non vincolate

PREMESSE

Preliminarmente si precisa che, per accertare l'esistenza del vincolo va consultato l'elenco degli immobili vincolati del Comune di Genova reperibile nel sito:

"www.soprintendenza.liguria.beniculturali.it" scegliendo nel menù a tendina: "servizio al pubblico" – "ufficio vincoli", selezionando nella pagina "elenco degli immobili vincolati" ed infine cliccando "Comune di Genova",

oppure consultando il sito "www.liguriavincoli.it", curato da Regione Liguria e Segretariato Regionale MiBACT per la Liguria, dove sono consultabili, in cartografia, tutti i provvedimenti di tutela emessi ai sensi della Parte Seconda del Codice Beni Culturali.

Ove l'intervento riguardi un immobile su cui il vincolo è imposto solo su parti dello stesso (ad esempio: portale, resti di loggia, edicola, tabernacolo, ecc...) e l'intervento non incida in alcun modo sull'oggetto della tutela (ad esempio: demolizione-costruzione di tramezze interne in un appartamento del piano ultimo, rispetto al vincolo puntuale imposto sul portale d'ingresso), non è necessario richiedere il parere preventivo di cui al presente Protocollo d'Intesa, ma il progettista, se lo ritiene, ne ha comunque facoltà.

Se l'intervento edilizio proposto ha invece ripercussioni, anche minime, sul bene vincolato, e con ciò si intende anche nel rispetto di *integrità, luce e prospettiva, ambiente e decoro*, è necessario procedere alla verifica preliminare oggetto del presente accordo. E' il caso, ad esempio, di opere che coinvolgono intonaci, serramenti, ecc, che potrebbero avere una relazione di tipo visivo con l'oggetto del vincolo, o di opere sulle strutture che potrebbero indirettamente condizionare la conservazione del bene.

IL "Protocollo d'Intesa" deve quindi essere attivato in tutti i casi in cui vi sia incertezza.



COMUNE DI GENOVA

Resta inteso che, laddove si tratti di opere relative ad immobili interamente vincolati, vada invece sempre acquisita l'autorizzazione della Soprintendenza, ai sensi dell'art.21 del Decreto Legislativo 42/2004, senza la necessità del parere preventivo.

PROCEDURA

Il professionista invia al Sportello Unico per l'Edilizia del Comune una e-mail, corredata dalla documentazione di seguito individuata, per l'accertamento sulla necessità, o no, di chiedere l'autorizzazione ex art.21 del Decreto Legislativo 42/2004.

La documentazione dovrà contenere:

- localizzazione dell'immobile oggetto di intervento (tramite planimetria generale e/o estratto di mappa catastale) e descrizione dell'intervento proposto in rapporto alle porzioni interessate dal vincolo,
- copia del decreto di vincolo (visionabile sui siti dapprima segnalati) e di eventuali atti notarili o altri titoli di proprietà in possesso del richiedente,
- indirizzo esatto dell'immobile e riferimenti catastali (visura storica aggiornata),
- fotografie dell'oggetto del vincolo "parziale", nonché degli elementi interessati dall'intervento, sia in relazione con l'intero edificio, che con il bene tutelato,
- relazione tecnica sintetica che contenga la descrizione delle opere .
-

Il referente per il Comune al quale inviare la richiesta di valutazione preventiva è l'Arch. Rocco Morabito.
Indirizzo mail: rmorabito@comune.genova.it

Il funzionario incaricato dalla Soprintendenza è l'Arch. Stefania Bertano.

Tutte le mail tra il progettista e il Comune, e tra il Comune e la Soprintendenza dovranno avere come **oggetto "Protocollo d'Intesa – parere preliminare"** per agevolare una immediata lettura da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Il funzionario del Comune, verificata l'istanza e la documentazione presentata dal progettista, invia una e-mail alla Soprintendenza per avviare, se lo riterrà opportuno, la verifica preventiva sopra descritta.

Se il funzionario del Comune non valuta necessaria la verifica preventiva, o per l'irrilevanza delle opere progettate rispetto alla parte di immobile soggetto a tutela, o perché l'intero immobile risulta vincolato, ne dà immediata comunicazione al progettista con mail. Diversamente invia la documentazione alla Soprintendenza che fornirà riscontro al Comune in tempo utile affinché lo stesso possa comunicare il parere preventivo al progettista entro 20 giorni da quando quest'ultimo ha formulato l'istanza al Comune.

Genova, 13/01/2020

Il Dirigente
Dr. Paolo Berio



COMUNE DI GENOVA



Comune di Genova | Direzione Urbanistica |
Sportello Unico dell'Edilizia –
Via di Francia 1 - 16124 Genova |

